



→ **Sbarcano oggi** da Lampedusa i migranti per cui il sottosegretario Mantovano si è dimesso

→ **Tensione altissima** Centro blindato alla stampa. Esposto contro Maroni: lavori in area protetta

Porte girevoli a Manduria: 2mila in arrivo 500 già fuggiti

Le navi *Excelsior* e *Catania* approdano questa mattina a Taranto: a bordo 2.316 migranti in arrivo da Lampedusa. Con loro gli ospiti del centro supereranno quota 3 mila. Ma gli extracomunitari continuano a scappare indisturbati.

IVAN CIMMARUSTI
MANDURIA (TA)
ivan-cimmarusti@libero.it

I migranti nel centro di accoglienza e identificazione di Manduria, in provincia di Taranto, "non supereranno mai quota 2mila 900". Almeno così dicono con un comunicato dal Popolo della Libertà, citando una dichiarazione del ministro dell'Interno Roberto Maroni. Ma nei fatti, con i nuovi 2mila 316 migranti partiti da Lampedusa, che arriveranno alle 7:30 di oggi nel porto del capoluogo Jonico, a bordo delle navi *Excelsior* e *Catania*, della compagnia Grimaldi, i profughi saliranno formalmente a 3mila 116.

Questo il quadro del centro accoglienza tra i più critici nel panorama nazionale, che ha provocato le dimissioni del sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano e del sindaco di Manduria Paolo Tommasino. "Io e Mantovano - ha spiegato il primo cittadino - siamo rimasti allibiti. Avevo portato con me a Roma la delibera comunale di lunedì scorso, pensavamo che stesse iniziando

una nuova fase. Volevamo avere garanzie, c'era stato anche un impegno del governo su benefit per videosorveglianza e impianti ricreativi per gli ospiti. Invece ho appreso dell'arrivo di altri 1400 (in realtà 2mila 316, ndr) immigrati mentre il ministro era riunito con le regioni e ho deciso di andar via". Poi affonda: "Questo dovrebbe essere un problema di tutta l'Italia. A nord non vogliono campi profughi, ma dovrebbero saperlo che quelli respinti alla frontiera francese non torneranno al sud, ma andranno in quelle regioni del nord, come Lombardia e Veneto, più ricche e dove c'è più lavoro, anche nero".

A salire, comunque, non è solo il numero dei migranti. Parallelamente aumentano le proteste e le aggressioni, come quella subita da

un gruppetto di tunisini nella notte di mercoledì alla stazione ferroviaria di Oria, dove sono stati presi a sassate. In paese c'è chi dice che dietro queste ronde, possa esserci la mano della criminalità, ma al riguardo non ci sono conferme. E' certo, comunque, che i cittadini di Manduria e Oria si sentono traditi dal governo. Il ministero dell'Interno aveva promesso un centro di identificazione ed espulsione, dal quale è difficile scappare. Invece è stato allestito un centro di accoglienza e identificazione, dal quale, secondo gli ultimi conteggi com-

piuti mercoledì, ne sono scappati almeno 500. Ma dati su quanti siano oggi i migranti fuggiti, mancano. Da ieri, infatti, il centro è stato blindato ai giornalisti. Una vera e propria censura su una questione umanitaria che sta travolgendo le province di Brindisi e Taranto, ma che sta avendo gravi riflessi in tutta l'Italia. Nessuna informazione viene fatta filtrare dal centro di accoglienza, e il dubbio è che le autorità vogliono coprire l'effettivo numero di migranti fuggiti. Intanto partono anche le azioni giudiziarie. Due cittadini di Oria hanno depositato un esposto alla Procura della Repubblica di Taranto, accusando il ministro Roberto Maroni di "aver allestito un campo profughi in un'area sottoposta a vincolo Paesistico regionale P.u.t.t./P (Piano urbanistico tematico territoriale/Paesaggio, ndr)" in cui è "vietata ogni modificazione dell'assetto del territorio".

Secondo il coordinatore della rete antirazzista Babele di Taranto, Enzo Pilò, "la Prefettura sta tenendo fuori tutti gli enti locali e tutte le sigle sociali che partecipano al Tavolo immigrazione. Per noi dietro tutte queste fughe avvenute in questi giorni c'è un piano preciso. I migranti, infatti, possono chiedere la protezione internazionale, attraverso cui avere un permesso di soggiorno di 3 mesi rinnovabile e che prevede anche un inserimento lavo-



rativo. Le autorità, invece, vogliono risolvere questo 'inconveniente', facendoli fuggire dal centro, tanto poi vengono individuati sui treni o per le strade delle varie città dove arrivano, e le forze dell'ordine provvedono ad emettere un foglio di via obbligatorio. Questo documento, nei fatti non serve a niente se non a farti diventare un clandestino. Tutti questi migranti, se non riusciranno a passare la frontiera francese resteranno in Italia, è questa la verità". ♦

La rete antirazzista

«Dietro alle fughe c'è un piano preciso delle autorità»

